Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampero N. 4, Udine. Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI - N. 27. Udine, 3 luglio 1910.

Non lo vogliamo

Il così detto ministro della Pubblica Istruzione, Credaro — un massone di tre cotte — ha presentato alla Camera un Progetto di Legge per la scuola elementare. In esso progetto verrebbe tolta ai Comuni ogni ingerenza sulla scuola; l'affare della scuola verrebbe assegnata a un Consiglio provinciale, cioè allo *Stato*, lo Stato poi — coi massoni e anticristiani che sono là — si impegnerebbe lui di *laicizzare*, cioè di *scristianizzare* la scuola, e così ridurre la patria nostra in pieno paganesimo.

Noi, quel progetto, *non lo vogliamo!* Perchè no?

Non vogliamo, perchè è contrario alla libertà di coscienza. Anche noi, come tutti gli altri, abbiamo diritto di pensarla come ci pare e piace.

Non vogliamo, perchè viola il diritto naturale, inalienabile, dei padri di famiglia, quello di istruire e educare i loro figli come vogliono. I figli son dei genitori.

Non lo vogliamo, perchè è contrario alla libertà d'insegnamento, e alle scuole private. Se si può insegnare con tanti giornalacci e con tante conferenzacce, perchè non ci deve essere il permesso di insegnare per mezzo della scuola libera? Noi vogliamo la libertà d'insegnamento per tutti; per gli ebrei, per i protestanti, per i socialisti, per tutti; e lo Stato lasci fare e punisca chi si serve della scuola a fini cattivi.

Non lo vogliamo, perchè toglie ai Comuni, che sono la sola e la più genuina rappresentanza delle famiglie, il diritto di dirigere, amministrare, tutelare e vigilare le scuole: scuole che il Comune paga coi suoi quattrini, coi quattrini delle famiglie.

Non lo vogliamo, perchè viola il principio di libertà e di autonomia dei nostri comuni che, dire o non dire, sono, in certe cose, superiori allo Stato, e lo Stato non deve sopprimerli o sostituirsi ad essi.

Non lo vogliamo, perchè è contrario alle più antiche e gloriose tradizioni del nostro paese.

Non lo vogliamo, perchè abolisce l'insegnamento religioso nelle scuole. I padri di famiglia che lo vogliono e pagano le tasse, hanno diritto che ai loro figli, anche nelle scuole, si insegni a non bestemmiare, a non rubare, a non uccidere, a essere, in una parola, dei galantuomini. Chi non lo vuole, s'accomodi pure.

Non lo vogliamo, perchè, con la scusa della così detta *provincializzazione*, tenta di avocare a poco a poco la scuola allo Stato.

Non lo vogliamo, perchè conosciamo i nostri polli: — *avocazione* vuol dire *laicizzazione*; laicizzazione vuol dire *scristianizzazione*; scristianizzazione vuol dire *massonismo*, *oscurantismo*, *paganesimo*, *barbarie*.

Ecco perchè non lo vogliamo.

Al mangiare «gaudeamus» al pagare «suspiramus».

Lettori, a voi!

Siamo fratelli, ci dobbiamo aiutare gli uni gli altri; aiutarsi a istruirci, a educarci, a migliorare la propria condizione; aiutarsi a difenderci dai tristi; dar tutti una mano, concorrer tutti per il trionfo della religione — tanto combattuta oggi — per il trionfo della dottrina, dello spirito, della causa di Cristo, nel trionfo della qual causa soltanto si potrà sperar bene: bene per le persone, bene per le famiglie, bene pei paesi, bene per tutta la società.

Ebbene; lettori, voi, per la vostra parte, *avete dato* questa mano? avete *concorso* per il trionfo della religione e della causa di Cristo? l'avete fatto per voi? l'avete fatto per la vostra famiglia? l'avete fatto per il municipio? l'avete fatto, e lo fate, colla parola, coll'esempio, colle opere, colla stampa? A proposito: vi siete abbonati al giornaletto? lo fate leggere anche da altri? gli avete procurato abbonamenti nel paese?

Il bene che può fare il giornaletto *è immenso*.

Gli abbonati alla *Nostra Bandiera* sono più di *seimila*. Mettiamo... Sì, mettiamo che ognuno di questi 6.000 trovi un *solo* nuovo abbonato: sarebbero, di punto in bianco il *doppio*. Che bellezza! Ma ognuno dei presenti — se ha un po' di zelo per la causa — potrebbe facilmente trovarne non uno, ma due, tre, cinque altri. E allora, invece che ai seimila, si andrebbe ai 18, ai 25, ai 30 mila abbonati...

Ogni settimana 18, 20... 25... 30 mila copie del giornaletto lanciate in ogni angolo della diocesi!

Quanta istruzione! quanta educazione! quanto spirito cristiano di più negli individui, nelle famiglie, nei paesi!

Lettori, a *voi!*

Fatelo! fatelo! fatelo!

A tutto dicembre la *Nostra Bandiera* non costa — in *gruppo* — che cent. 80.

TUTTO FALSIFICATO

Ma sì: con tanto splendore di scienza, di progresso, di civiltà, ecc. ecc. han tutto falsificato oggi.

La *morale?* è fatta a molla, alla portata delle passioni e dell'interesse.

La *scienza?* è nemica della verità, petulante, gonfia, sporca.

La *letteratura?* è cambiata in scuola di immoralità e di corruzione.

L'*arte?* è divenuta uno strumento del vizio anch'essa.

La *famiglia?* la si vuol dissacrare togliendo ai genitori la loro autorità, portando la dissoluzione col divorzio.

La *scuola?* dovrebbe esser tempio, ed è — pur troppo — tante volte *tana*.

Falsificata l'*autorità*, che è costretta a reggersi sui cannoni e sui fucili: Falsificata la *giustizia*, che è ridotta a un... cercar di farla franca. Falsificata la *beneficenza*, divenuta una manovra elettorale, un modo di farsi applaudire. Falsificato il *carattere*, falsificata la educazione,... tutto falsificato, pur troppo!

Ecco che cosa vuol dire perdere di vista Iddio, la sua dottrina, il suo spirito!

Contro questo immenso cumulo di falsificazioni, di ipocrisie, di menzogne, mascherate dei bei nomi di civiltà, di progresso, di scienza, di... il diavolo che li porti! dobbiamo appunto lottar noi.

E' tutto un mondo da rovesciare. Avanti!

Una per volta.

(Tra due).

— Che cos'è il socialismo?

— Non lo sai? Ecco: per esempio: Io metto la pipa, e tu metti il tabacco. Io fumo....

— Sìh!... e io intanto?

— Oh bella! e tu intanto... sputi.

Dopo il dolce, vien l'amaro.

Di quà e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

Il nostro Sindaco cavaliere.

Un telegramma da Roma annunciava l'altro giorno all'illustrissimo nostro Sindaco, cav. Giuseppe Brosadola, che era stato nominato dal Re cavaliere della Corona d'Italia. Non vi diedi prima la notizia poichè non era fatta di pubblica ragione.

Con questa nomina viene riconosciuta l'opera indefessa, intelligente ed imparziale che il cav. Brosadola disimpegna in parecchie pubbliche amministrazioni. E noi nella letizia d'amici mandiamo le congratulazioni più cordiali.

Pro Ricreatorio Festivo.

Sotto la Presidenza d'onore di S. Eccellenza Mons. Arcivescovo, di Mons. Giuseppe Tessitori e del Sindaco cav. Brosadola il 21 Agosto seguiranno qui grandi festeggiamenti pro Ricreatorio Festivo.

E' stata all'uopo spedita la seguente circolare.

Egregio Signore,

La felice idea di istituire anche in questa città un *Ricreatorio* ove raccogliere specialmente nei dì festivi i giovinetti per istruirli ed educarli nelle massime del vero e del retto, sottraendoli in pari tempo ai pericoli dell'ozio e della vita randagia, non poteva non incontrare la simpatia ed il plauso di tutti i buoni cittadini.

La novella istituzione, mercè la buona volontà dei primi oblatori, è a buon porto e confidasi che sarà inaugurata ed aperta al pubblico bene entro breve tempo.

Tutto però non può dirsi ancora compiuto, e per dar termine all'opera veramente caritatevole si è pensato di indire *una grande lotteria* per il giorno 21 agosto p. v. Festività cittadina, «S. Donato».

Ma per la progettata lotteria occorrono tante cose, ed affinchè degnamente riesca è necessario ed essenziale il concorso e la cooperazione volonterosa di tutte le persone buone e generose e specialmente dei cittadini cividalesi.

Si può a questo proposito assicurare che hanno promesso il loro appoggio morale e materiale oltre l'Ecclesiastica autorità, anche le Civili, e numerosi signori e signore, i quali tutti usarono parole molto benevoli per la utile istituzione.

Già S. S. Pio X, con offerta cospicua, come pure le Loro Maestà la Regina Madre, e la graziosa nostra Regina Elena, degnaronsi di concorrere con ricchi doni artistici.

Si rivolge pertanto un fiducioso appello alla S. V. perchè voglia con qualche regalo, o con qualche benchè piccola offerta in denaro, concorrere a favore di una istituzione sommamente benefica, mentre ha per iscopo di allevare i giovinetti nelle virtù religiose, morali e civili, perchè abbiano a riuscire un giorno degni figli della Patria.

Cividale, li 16 Giugno 1910.

IL COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Miani perito Antonio — Vice Presidente: Paschini Luigi — Segretario: Silvio Serafini.

Membri

Signore: co. Amalia Agricola-Carli, Italia Angeli ved. Bertazzoli, Giulia Mazzocca, co. Balbina Favero-Paciani, Lucia Soberli-Brosadola, Maria Zanolli-Nussi.

Signori: Bacchetti Venusto, Dal Lago cav. Lorenzo, Del Basso perito Francesco, Pascoli Giuseppe, Persoglia Lorenzo, Rizzi Francesco.

Avvertenza. - Ogni offerente è pregato di recapitare il proprio contributo al R.mo Decano Mons. Giuseppe Tessitori, oppure al Segretario sig. Serafini Silvio. Qualunque offerta, sia pure minima, e qualunque oggetto, anche di tenue valore, saranno dal Comitato ricevuti con riconoscenza.

Cavallo imbizzarrito.

Sbatte la testa al muro e muore.

Sabato l'oste Virgili, di Borgo San Pietro, con un cavallo attaccato ad un calesse percorreva le vie della città. D'un tratto il cavallo impauritosi si dette a precipitosa fuga. Nella corsa pazza il cavallo battè con la testa contro il muro dell'albergo alla Posta stramazzando a terra fulminato.

Saggio della scuola d'arco.

Giovedì sera al Teatro Ristori ebbe luogo il saggio delle scuole d'arco diretta dal maestro Bertossi. Malgrado il tempo contrario, assisteva numeroso ed eletto pubblico. I bravi allievi dimostrarono di corrispondere molto bene alle cure del loro maestro, e si ebbero perciò vivi applausi, come pure molte congratulazioni il m.o Bertossi e la sig.ra Ernesta Tuzzi-Caneva che sedeva al pianoforte per l'accompagnamento degli strumenti d'arco.

Partenza degli ufficiali della scuola di guerra.

Sabato lascieranno la nostra città i numerosi ufficiali delle scuole di guerra con a capo il generale Pozzo, i quali si fermarono per loro studi circa una settimana.

Consiglio comunale.

Il giorno 4 luglio p. v. si radunerà il patrio consiglio per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

R. Scuola d'arti e mestieri.

Ci consta che le pratiche per la conversione in Regia, della vostra Scuola d'Arti e Mestieri sono a buon punto.

Nella prossima seduta del Consiglio comunale sarà precisamente discusso il nuovo Statuto.

Il riordinamento delle Scuole coi mezzi finanziari notevolmente aumentati, tornerà di grandissimo vantaggio ai nostri operai.

Il marciapiede del Viale della Stazione.

E' quasi terminato il marciapiede in cemento lungo il Viale della Stazione, deliberato poco tempo fa dal Consiglio Comunale.

Era un'opera veramente necessaria, e che incontra la generale soddisfazione.

Ride bene chi ride l'ultimo.

GEMONA.

Servizio postale.

In seguito all'istanza presentata la Direzione delle Poste ha deliberato che anche ai treni, che arrivano alle 4.10 e 4.30 pom. sia fatto il trasporto della corrispondenza. Con ciò i viaggi giornalieri del procaccia vengono portati a sei.

Col 1 luglio il servizio di procaccia verrà assunto dal sig. Isaia Chiandoni con lo stipendio di L. 1700 annue. L'attuale procaccia sig. Giacomo Miserini ne aveva solo Lire 1200.

MORTEGLIANO.

Disgrazia.

Sabato mattina il giovanetto Primo Fabris d'anni 13, mentre stava attendendo col padre ai lavori campestri, cadde, non si sa come, sotto un carro carico di letame del peso di 30 quintali circa.

Il poveretto ebbe schiacciata un mano ed un piede.

Trasportato all'ospedale di Udine fu oggetto delle cure affettuose ed intelligenti di quei sanitari che prevedono doversi procedere all'amputazione del piede.

TOLMEZZO.

La festa del 10 luglio.

E' stato giovedì pubblicato il programma della festa sportiva indetta dalla «Pro Tolmezzo».

Eccovelo nel suo sunto:

Ore 14.30. — Corsa podistica di velocità, metri 100 libera a tutti i dilettanti, tempo massimo 18 secondi, 6 premi da L. 25, e L. 20, medaglie vermeil e d'argento.

Ore 15. — Corsa ciclistica libera a tutti su percorso di metri 1000 su strada, tempo massimo minuti 2.20,5, premi da L. 30, e 25, medaglie vermeil e d'argento.

Ore 15.30. — Corsa podistica di resistenza Tolmezzo-Terzo-Tolmezzo Km. 9, libera a tutti i dilettanti, tempo massimo 45 minuti, 6 premi da L. 50, 30, 2 medaglie d'oro una di vermeil ed una d'argento.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo medaglia-ricordo.

Ore 17. — Premiazione.

Ore 18. — Proiezioni cinematografiche all'aperto in piazza 20 Settembre.

Contemporaneamente al nostro poligono vi sarà la gara mandamentale di tiro a segno.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata al 17 luglio p. v.

Ancora disertori.

Altri due disertori austriaci vennero ieri arrestati dalle guardie di finanza sul confine di Monte Croce. Alle guardie si qualificarono per Bauer Francesco e Ridler Carlo, il primo della 1.a compagnia ed il secondo della 3.a comp. del 9.o Battaglione Cacciatori delle Alpi di stanza a Rohrbach (Carintia). Dai RR. Carabinieri furono oggi accompagnati alle nostre carceri giudiziarie in attesa di ordini superiori.

IN TRIBUNALE.

Piccoli ladruncoli.

Palmano Fedele di Fedele d'anni 13, Marin Giacomo di Giovanni d'anni 17 e Marcuzzi Giacomo di Giacomo tutti di Mieli di Comeglians, la sera del 6 marzo u. s. in unione fra loro, capitanati si capisce dal più vecchio Marin Giacomo, ebbero la triste idea di rompere le pareti di una capanna di legno di proprietà di certo Della Pietra Giuseppe di Comeglians ed entrativi, involare in danno del proprietario vino acquavite e marsala per un valore di L. 10. Scoperti furono denunciati e ieri compavero dav nti al nostro tribunale imputati di furto qualificato. Per mancanza di scernimento vennero assolti i due più giovani e condannato a mesi 2 e giorni 20 il Marin però con la legge condizionale... e speriamo che la lezione serva di salutare ammonimento.

Furto e minaccie.

Pittini Liberale Giovanni di Osualdo d'anni 20, Pittini Giovanna di Osvualdo d'anni 18, Capellari Carlo fu Carlo d'anni 20 e Capellari Settimia d'anni 17 tutti di Avosacco (Arta) nell'11 ottobre 1909 involarono dal bosco appartenente al Comune di Zuglio una quantità di legnami per L. 50, il primo ed il terzo, minacciarono poi anche a mano armata certo Fumi Pio ed altri, almeno così il capo di imputazione. Dal dibattimento però emerse che le due ragazze non presero parte al furto e perciò vennero assolte, gli altri due furono pure assolti dal reato di furto in grazia di amnistia, e dalle minaccie per non provata reità.

L'assoluzione di Anzinotti.

Anzinotti Giacomo di Antonio da Forni di Sopra, d'anni 29 era imputato di truffa per essersi fatto somministrare dalla esercente Veritti Elisabetta di Terzo (Tolmezzo) cibarie e bevande, sorprendendo la di lei buona fede col raggiro che avrebbe soddisfatto l'importare colla mercede che riceveva dal lavoro prestato alle dipendenze di Nigris Luca, mentre nella notte dal 18 al 19 si allontanava senza pagare il conto che ammontava a L. 30.50.

Venne assolto per non provata reità.

Era in istato d'arresto fin dal 19 corr.

FAEDIS.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Domenica sera si radunò per la prima volta dopo le elezioni il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano 19 i consiglieri presenti, assisteva discreto pubblico tra cui i candidati avversari rimasti in tromba.

Venne eletto Sindaco il sig. Giovanni Pollizzo con voti 16.

Assessori effettivi furono nominati: Peressutti Luigi, Cantarutti Mattia, Lombardo Angelo e Facco Antonio. Supplenti: Faidutti Francesco e Compagnon Angelo.

Congratulazioni a tutti gli eletti, specialmente all'egregio uomo che dopo una esimia prova di otto anni di sindacato, si vede oggi riconfermata la fiducia con sì unanime votazione.

CARLINO.

Piove a ciel sereno.

Mentre i densi nuvoloni si trovavano in giro a grande distanza e sopra di noi risplendeva magnificamente il sole, una minuta pioggia fitta trasportata dal turbine del vento cadeva insistente e non si sapeva proprio da qual parte veniva.

E' una novità questa per farci capire che il tempo vuol piovere a ogni costo, anche in maniera da non credersi.

CAMPEGLIO.

Rivolverato dal cognato

Ci giunge all'ultimo momento una triste notizia da Campeglio. Giovedì 29 mattina dopo un vivo alterco fra due cognati — — per le solite ragioni di famiglia — uno di essi, certo Scubla, salvo errore, venne dall'altro gravemente ferito con la rivoltella.

LATISANA.

Bambino travolto e ucciso da un cavallo in fuga.

Sabato mattina verso le 11, in località Case Nuove di Fraforeano dei conti de Asarta, un cavallo in corsa sfrenata travolse e calpestò il bambino Giulio De Paoli di Sante, d'anni 1 1\2, dalla madre posto a sedere fuori porta di casa. Il piccino fu raccolto cadavere. Quando giunse il dott. Ernesto Ballico gli riscontrò i frattura della base del cranio; echimosi alla regione zigomatica sinistra e posteriore del collo; abrasioni alla regione laterale del fianco sinistro e ai lati della colonna vertebrale.

Dalla versione giuntaci sul luttuoso accidente sembrerebbe che il cavallo mentre lo si conduceva a sostituirne altro nel lavoro dei campi sia scappato in seguito al battergli del bilancino sui garetti.

Lutto per le famiglie Peloso-Gaspari.

A Bertiolo sabato è morta in età di 70 anni la signora Fidalma Peloso ved. Mantovani sorella del nostro consigliere provinciale egregio cav. Deodato Peloso-Gaspari.

Fu Donna pia, ottima, di elette virtù domestiche, e la sua morte ha destato sincero compianto anche a Latisana suo paese natale.

Alle rispettabili famiglie dei signori cav. Deodato, Gaspare e Carlo Peloso Gaspari, che tante e meritate simpatie godono tra noi, le nostre vive condoglianze.

GRIONS DEL TORRE.

Un bel caso.

L'altro giorno giungeva nel nostro paese verso le 14 un individuo civilmente vestito, d'aspetto signorile. Egli si pose a fare il giro del paese, e girò girò fino alle 9 di sera. I terazzani erano accorsi a vedere lo spettacolo dello strano individuo. Don Lugi Picco gli chiese di dove fosse. «Io sono capitano» rispose.

Avvertito il sindaco di Remanzacco il povero capitano — pare proprio che si tratti di un capitano di marina austriaco — venne da questi provveduto perchè fosse ricondotto ad una casa di salute a Udine donde se ne era partito.

S. MARIA SCLAUNICCO (LESTIZZA).

Morte improvvisa.

La bambina Odorina Lerardis di Domenico di mesi 8, di qui, veniva l'altro ieri, verso mezzogiorno, lasciata sola nella culla; Verso sera la madre, rincasando la trovò fredda cadavere.

Il dott. Padovan, non potè che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

AMARO.

L'arresto di Morocutti.

Dai carabinieri di Tolmezzo venne arrestato quel tale Morocutti autore d'un furto di lenzuola in danno dell'oste Fortunato Beltrame di Resia.

La refurtiva fu sequestrata presso certa Marianna Rainis.

Il Morocutti era uscito da tre giorni appena dal carcere.

PASIANO.

Si frattura una gamba.

L'altra sera, mentre imperversava il temporale, il contadino Pietro Wiel d'anni 60, scendeva in fretta dal proprio fienile.

Non si sa come, d'un tratto si spezzò un piuolo della scala, ed il pover'uomo cadde sul selciato da un'altezza di diversi metri, riportando la frattura della gamba sinistra.

Trasportato d'urgenza presso il medico di Meduno dott. Prosdocimo, fu giudicato guaribile in un mese circa.

Al primo colpo non cade l'albero.

MANIAGO.

I ladri all'ufficio postale.

La notte di giovedì 23 i ladri scalati alcuni muri penetrarono nel cortile dell'ufficio postale e scardinata una finestra tentarono di penetrare nell'interno.

Trovando ostacoli alla loro avvanzata i ladri mediante scala salirono sul granaio della casa e di là si calarono nell'ufficio. Furono però uditi dalla ricevitrice che dette l'allarme.

I ladri allora fuggirono senza lasciare alcuna traccia.

CODROIPO.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Giovedì sera il Consiglio Comunale ha nominato sindaco il sig. Moro Daniele ed assessori i signori Pittoni Giacomo, Cigaina Guido, Toffoli Gaspare e Cosivi Liberale.

Tutte ottime persone che se volessero farebbero molto bene.

Peccato che non fa più parte della Giunta il sig. Lotti Roberto avendo egli insistentemente rifiutato anche di fronte alle molte preghiere del sindaco e dell'intero Consiglio.

Il dispiacere è perciò generale in paese.

S. GIORGIO DI NOGARO.

L'orribile morte d'una bambina.

A Zellina l'altro giorno la bambina Angelina Pavan, d'anni due, attraversando la cucina inciampava in una secchia d'acqua bollente, deposta poco prima dalla madre, rovesciandosi il liquido sul corpo riportando delle gravi ustioni.

Ieri dopo straziandi sofferenze cessava di vivere.

Incendio.

Certo Sguazzero Antonio di Zoccola denunciò ai carabinieri che ignoti incendiarono un mucchio di erba medica che aveva raccolto in un campo.

DOGNA.

La Pesca «Pro Asilo».

La pesca «Pro Asilo» promette di riuscire splendida. Si sono già ricevuti dei doni magnifici, degni del nome del comm. Ignazio Renier presidente della Dep. Prov., Impresario Luigi Mandelli, avv. Giuseppe Nais, geometra Antonio Nais, notaio dott. Prospero, dott. Cigolotti, per dirne alcuni.

Abbiamo la certezza che concorreranno anche i Reali, il comm. Bonaldo Stringher, il cav. Englaro sindaco di Pontebba, il sig. Valentino Martina sindaco di Chiusaforte, gli on. Valle e Ancona, il sig. Di Gaspero-Rizzi dott. Pietro. Quanti hanno a cuore l'importanza della civile e nobile istituzione quale si è l'Asilo d'Infanzia, non possono non mandare un plauso alla signora Maria Tommasi-Cordignano che ne fu l'ispiratrice e ne è solerte Presidente, e contribuire con l'obolo o con doni all'incremento dell'opera.

TARCENTO.

Annega nell'abbeveratoio.

La bambina Maria Anzil, d'anni 4 di Collerumiz, essendosi avvicinata ad un abbeveratoio, cadde dentro, trovando miseramente la morte.

La piccola annegata fu trovata dalla nonna.

Indescrivibile la scena di dolore che seguì.

La povera madre sembrava pazza dal dolore. Essa fu confortata da alcune donne del vicinato.

Nuovo studio d'avvocato

ha aperto a Tarcento l'avv. Agostino Candolini, nella propria abitazione, in via Marinelli.

Le paure e le sciagure fanno sudare di gennaio.

AVIANO.

Carabiniere che impazzisce ad Adria.

Da Adria ci giunge notizia che il carabiniere Verili Agostino di qui, appartenente alla stazione di S. Martino Venezze, durante lo sciopero di Ariano Polesine, venuto a diverbio con un suo appuntato, fu messo agli arresti.

Sappiamo che il disgraziato milite, addolorato per l'accaduto, dà ora segni manifesti di pazzia!.....

TAVAGNACCO.

La partenza del cappellano.

Un corrispondente straordinario da Tavagnacco ci scrive delle dimostrazioni entusiastiche di stima e di affetto che ieri quel paese diede a don Angelo Buttò che partiva per la nuova sede di Gonars in qualità di parroco, dopo il congedo preso in Chiesa.

Ci scrivono che la partenza fu davvero commovente e quale s'addice a persone che per lungo tempo si amarono d'un affetto sincero. I popolani più volte trattennero la vettura su cui partiva don Buttò.

A don Buttò le nostre congratulazioni e gli auguri per la nuova sede. Questa gli dia tutte quelle consolazioni e quei conforti che Tavagnacco seppe dargli!

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Furto sacrilego.

La notte di lunedì i ladri, appoggiata una scala a piuoli su una delle facciate laterali della Chiesa, salirono sul tetto e di lì penetrarono nel campanile calandosi poscia nella Chiesa.

Rovistata la Sacristia, da un armadio, asportarono due calici d'argento e forzate le cassette delle elemosine si appropriarono di tutto il denaro in esse contenuto, quindi rifacendo la via percorsa nell'entrata si dettero alla fuga.

Il sacrilego furto fu scoperto questa mattina dal santese, quando si disponeva ad aprire la Chiesa.

Del fatto fu avvertita l'autorità che iniziò le indagini. Speriamo che queste diano risultato e che i sacrileghi mariuoli siano assicurati alla giustizia ed abbiano la lezione che si meritano.

MOGGIO UDINESE.

Beneficenza.

Il sig. Oddo Salmasi da Dolo ha fatto pervenire alla Direzione dell'Asilo infantile l'offerta di L. 50. Il signor Luigi Foraboschi di Moggio, che nella qualità di capo imprenditore s'è fatto una fortuna invidiabile e un bel nome, per festeggiare il suo onomastico ha elargito L. 25 alla Società operaia cattolica; L. 25 alla Scuola professionale; L. 25 all'Asilo infantile.

Ai munifici obiatori vivi ringraziamenti.

Ruba le lenzuola.

La notte del 23-24 corr. certo Morocutti Costantino d'anni 40 di Nicolò da Ligosullo, prese alloggio pattuendo L. 1.00 dal sig. Beltramo Valentino fu Francesco da Resia.

La mattina seguente, per non far perder tempo alla serva di aprirgli, uscì senza esser visto d'alcuno, prendendo seco le lenzuola che gli servirono per dormire, dal costo di L. 10.00 e le vendette ad Amaro per due lire.

Denunciato il fatto al maresciallo signor Simonetta, i carabinieri si misero subito alle ricerche per l'arresto. Difatti cascò nelle mani dei fratelli Branca di Comeglians.

Il Morocutti verrà ricondotto qui per l'interrogatorio.

Monumento di L. L. P. P.

Quella baracca che si chiama ... lavatoio pubblico finalmente sta per essere compiuto con un sospirone di sollievo degli architetti che ne ebbero l'alta concezione, cogli applausi del pubblico che, di fronte ad un tale capolavoro inchina riverente il ciglio.

I forestieri che capitano a Moggio e vedono, passando, la grand'opera, ne rimango o attoniti e non possono trattenersi dal chiedere al Nando che cosa sia quel... coso che si sta quivi fabbricando.

Inutile poi soggiungere che tutti applaudono all'idea geniale, comprese le donne della frazione di Aupa e di Moggio di Sopra che punte da giusta invidia per i vantaggi che ne ottengono quelle di borgo Gl rie, vorrebbero esse pure avere un lavatoio vicino a loro.

Siano rese grazie riconoscenti alle loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici che con tanto disinteresse si sacrificano per il bene del comune. Che se delle volte le spese preventive importano appena un terzo delle spese definitive, non è colpa loro, bensì di quelle che fanno i preventivi un po' alla legge. Nel caso presente p. es. la spesa preventiva era di L. 900 — mentre la spesa reale si aggira, sulle L. 3000. Ma che importa ciò? Il lavoro è fatto e nessuno più lo porta via.

BUIA.

Elezioni.

Domenica, 26 ebbero luogo le elezioni amministrative suppletorie del nostro Comune.

Si dovevano eleggere 7 consiglieri del Reparto S. Stefano, e 5 del Reparto S. Floreano-Avilla.

Grande e accanita fu la lotta; in quest'ultimo Reparto vi furono chiamati emigranti elettori dall'estero che dovettero fare 2, 3 giorni di viaggio.

Anche nel Reparto S. Stefano vi fu molto lavorio di partiti; essi non si mostravano opertamente, ma minacciavano alla sordina. Gli anticlericali si presentarono con una parte solo di nomi propri, non riuscendo a formare la lista. Ecco il risultato:

1 Nicolò Rinardo, 2 Piemonte Giuseppe, 3 Nicoloso Andrea fu Pietro, 4 Troiani Giov., 5 Baracchini Pietro, 6 Franz. Giovanni 7 Jogna Pietro. Riportarono voti anche i seguenti: Conchia Giov., Paniutti Gaetano, Piemonte G. B., Giorgini Ippolito; della seconda lista. Anche questa volta hanno saputo essere dunque avanti sempre.

Nel Reparto S. Floreano-Avilla riescirono eletti i sig. 1 Barnaba Umberto, 2 Monassi Mattia, 3 Ursella Giov., 4 Minon Pietro, 5 Pittini Giuseppe.

PREMARIACCO

Le cose a posto.

Nel n. 142 del vostro pregiato giornale comparve una tendenziosetta relazione riguardante la nomina del Sindaco di questo Comune. Ora a scanso di equivoci, si fa presente che tale corrispondenza non si doveva datare da Premariacco ma da Orsaria, domicilio del corrispondente.

Completo tale relazione aggiungendo che il cav. Beniamino Gola all'indomani della sua elezione si dimise dalla carica di Sindaco perchè mancandogli la fiducia di quasi tutti i consiglieri di Orsaria si trovava nell'impossibilità di corrispondere al *vivo desiderio* espresso dall'articolista che cioè «l'amministrazione testè eletta abbia da «attendere con impegno ed armonia d'in«tenti al benessere materiale e morale «dell'intero Comune».

Condannato.

Alla Pretura di Cividale ha avuto luogo oggi il pubblico dibattimento contro Fanna Antonio di qui per percosse inferte il 29 sembre 1909 e Banditi Pietro e Furlani Domenico in seguito a questioni sorte sulla festa da ballo. Si è buscato un mese di carcere. Ne avrà così per 13 mesi essendo stato condannato in contumacia poco tempo fa a un anno per furto di due quintali di segala. Dopo essere stato uccel di bosco per vario tempo, qualche giorno fa si è costituito in carcere. ***.**

Sua Ecc.za l'Arcivescovo

in mezzo ai figli emigranti

Martedì è ritornato da Klagenfurt Sua Eccellenza Mons. Rossi, dopo la visita fatta agli emigranti friulani che lavorano in quei pressi. Un Prelato che sente così vivo l'affetto pei figli suoi lontani da correre in mezzo a loro, e confondersi con essi in una fraternità che solo lo spirito cristiano può concepire, ci suggerirebbe troppo facili e dolci riflessioni; ma è meglio che esse sorgano spontanee dal cuore gentile del lettore; noi ci limiteremo alla cronaca.

— Siamo partiti sabato mattina col diretto delle 8 — ci disse stamane il dott. Biavaschi che accompagnò S. Eccellenza nella visita. Arrivati a Klagenfurt verso le 13 trovammo pronta una magnifica pariglia offertaci dai Rev. Padri di Tanzemberg che ci condusse dal Principe Vescovo. Mons. Kahn ci offrì un pranzo con sontuosa ospitalità.

Mons. Kahn uno dei Prelati sociali più eminenti ed operosi di tutta l'Austria e il nostro Arcivescovo sono due anime cui bastano pochi minuti per intendersi e per contrarre, nella comunione di intenti e di affetti una amicizia di quelle che si maturano ordinariamente solo in lungo tempo.

Subito dopo il pranzo — prosegue nel suo racconto il collega Biavaschi — fummo gentilmente condotti da Mons. Weiss al grande stabilimento di stamperia e legatoria esistente in Klagenfurt, uno dei quattordici o quindici fondati dai cattolici, con a capo Mons. Weiss, in tutta la Carintia, e che costituiscono forse la miglior forma... di una potentissima industrializzazione della buona stampa.

Vi lavorano circa 150 operai. Inutile aggiungere che l'impianto tutto è improntato alla grandiosità e finezza della più perfezionata tecnica.

Il primo incontro cogli operai.

Sua Eccellenza visita le baracche.

Terminata la visita — verso le 15 — eccoci di nuovo in carrozza diretti all'Abbazia di Tanzemberg; splendida costruzione dominante la vallata da una superba collina. All'arrivo il Prelato fu accolto da circa una settantina di operai addetti alla costruzione della chiesa nuova del convento. S. Eccellenza venne applaudito calorosamente. S. E. disse brevi parole e poi entrò nel convento. Alla sera volle visitare gli operai nelle loro baracche, uno per uno, parlare con tutti, interessarsi dei loro affari, delle loro famiglie. Non saprei descrivere il giubilo che traspariva dai volti di quei bravi nostri operai, stupiti per tanta degnazione.

La Messa e la Comunione generale.

L'adunanza.

Al domani mattina, verso le 8, S. Eccellenza celebrò la S. Messa alla quale assistettero circa 150 operai. Fu un vero peccato l'ostinazione del tempo che pioveva a dirotto. Se fosse stato bel tempo, e le strade non si fossero ridotte ad essere quasi impraticabili, si avrebbe potuto contare quasi certamente sulla presenza d'un migliaio di persone.

Ciò non ostante alcuni emigranti fecero il sacrificio di venire da Klagenfurt e da Feldkirchen. Il Vescovo tenne un commovente discorso, svolgendo l'opportunissimo passo: *Misereor super turbam*. Seguì la comunione cui parteciparono moltissimi presenti.

E alle 10, gentilmente concessa dai Padri, la gran sala del convento si affolla. L'Arcivescovo tiene un discorso vibrante d'affetto; poi parlo anche io, commosso, ci dice il dott. Biavaschi.

Venne offerta poi una bicchierata a tutti; Monsignore non la potè pagare perchè i buoni Monaci vi si opposero con una fermezza irresistibile. S. Eccellenza distribuì poi a ciascuno l'immagine del Buon Pastore, cogliendo l'occasione per rivolgere ai singoli buone parole, con una confidenza di vecchi amici.

A Feldkirchen.

Invitato da un operaio appositamente venuto da colà nel pomeriggio il Vescovo si recò a Feldkirchen. Si telegrafò alle 12 che l'Arcivescovo sarebbe arrivato, e, due ore dopo, all'arrivo ben 200 operai plaudivano alla Stazione di Feldkirchen: Viva l'Arcivescovo! Viva il nostro Pastore!

Da notarsi che pioveva sempre a dirotto!

Una bambina biancovestita offrì a S. E. un mazzo di fiori.

Intanto Mons. Kaiser, fondatore e direttore di una mezza dozzina di orfanotrofi in Carinzia avea fatto approntare una pariglia con carrozza di gala che ci condusse all'orfanotrofio. Duecento orfanelli schierati in due file salutarono il Prelato col: *Gelobt sei Jesus Christus*. Poi in una delle sale più grandi di Feldkirchen, sita nel ristorante di un triestino, gli operai bevettero la birra con S. Eccellenza.

Parlò poi l'Arcivescovo, seguito da me. I duecento operai convenuti ebbero tutti la loro imaginetta ed il colloquio personale con Monsignore.

Nella sera ritornammo a Tanzemberg ospiti dei Padri.

Alla visita dei malati.

Alla mattina in carrozza ci recammo a S. Veit a visitare i nostri ammalati e sinistrati. Venne amministrata anche una S. Cresima. Indicibile la commozione dei poveri degenti nel vedersi visitati uno per uno da S. E., e nel poter parlare con lui.

Coi cavalli del Principe vescovo ritornammo da lui a Klagenfurt pel pranzo. E col diretto della sera facemmo ritorno.

L'impressione riportata da S. Eccellenza è ottima. Le manifestazioni fattegli dagli emigranti hanno prodotto nel suo cuore una profonda commozione paterna. Egli ha già espresso proposito di ritornare in mezzo a loro.

Un manifesto.

Per l'arrivo dell'Arcivescovo da Tanzemberg era stato diramato il seguente manifesto:

«Sabato 25 Giugno 1910 alle ore 1 del pomeriggio giungeva alla Stazione principale di Klagenfurt il Nuovo Arcivescovo di Udine S. Eccellenza Monsignor Antonio Anastasio Rossi.

Egli viene in Carintia unicamente per visitare i cari Diocesani emigranti, le cui sorti grandemente interessano il suo cuore apostolico.

Non mancate dunque, buoni Friulani, di venire domenica, 26 Giugno, per tempo a Tanzenberg — Stazione Zollfeld, a poca distanza da Klagenfurt — dove il grande Prelato sarà ospite graditissimo dei Monaci Benedettini; dove un drappello di vostri compatriotti lavoratori vi aspetta per festeggiare, a Voi fraternamente uniti, il Padre amatissimo.

Seguite l'esempio della vostra forte Udine, la quale testè in occasione del solenne ingresso, L'accolse con dimostrazioni insolite di affetto, cui parteciparono tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, ma in special guisa il popolo, che vede in Lui rediviva la figura santa del non mai dimenticato Arcivescovo Zaccaria Bricito».

Chi imita la formica la state, non va pel pane in prestito d'inverno.

Le elezioni comunali in Provincia

BUIA. — Nelle elezioni comunali di domenica riuscirono eletti: Piemonte Giuseppe (Scoi) con voti 107, Troiani Giovanni 102, Nicoloso Andrea fu Pietro 92, Nicoloso Riccardo 86, Jogna Pietro 79, Baracchini Pietro di Narde 74, Franz Giov. (Scric) 73

Nel reparto di Avilla-S. Floreano: Urdella Giovanni (Cai) con voti 87, Lostuzzi Pietro (Minon) 77, Monassi Mattia (Tova) 64, Barnaba Umberto 63, Pittini Gius. 58.

SACILE. — L'esito delle elezioni fu il seguente: Granzotto Ing. Ugo voti 359, Padoni Ernesto 337, Camilotti Amedeo 247, Marini prof. Dino 229, Zanchetta G. Batta 215, De Martini Pietro 196, Bertoia Pietro 171.

PAGNACCO. — Eccovi l'esito delle elezioni amministrative: Franzolini Luigi voti 64, Ambrosini Italico 44, (Pagnacco) Merlino Arnulfo 31, Venuti Francesco 31, (Castellerio-Zampis) Orgnani Martina nob. Ettore 37, Pividori Pietro 31 (Plaino).

FELETTO UMBERTO — Ecco l'esito delle elezioni comunali:

Colombo Pietro di Francesco voti 180, Feruglio G. B. detto Fari voti 137, Feruglio Angelo detto Capo voti 114, Feruglio Angelo detto Siore voti 135, Feruglio prof. Giuseppe detto Mioi voti 98, Rizzani cav. Leonardo voti 91.

MORTEGLIANO — La lotta per le elezioni comunali fu abbastanza vivace. Riuscirono eletti:

Tomada Canciano, Bianchi Giuseppe, Bianchi Carlo, Pagura Giovanni, Codarini Giovanni.

Nella minoranza entrano Ferro Luigi fu Giuseppe e Pinzani Giuseppe.

POZZUOLO — Vi mando l'esito delle elezioni comunali:

Signori: Nobil Masotti cav. Ugo, Lombardini nob. Enrico, Menazzi Enrico, Canciani G. B., Corubolo Antonio, Fantoni Brizio, Calligaris Angelo.

TERENZANO — Signori: Menazzi Giuseppe, Galluzzo Isacco, Nardone Giacomo, Galluzzo Giorgio.

ZUGLIANO — Signori: Conti Cristoforo, Calamari Domenico, Zamparini Guido.

CARPENETO — Signori: Polami-Iacotti Giuseppe, Di Filippo Giuseppe detto Nadalin.

SAMARDENCHIA — Signori: Candussio Antonio, Beltrame Domenico, Rigo Angelo.

CARGNACCO — Signor Garino Cirillo.

CORDOVADO (*S. Vito al Tagliamento*)

Ecco i nuovi consiglieri comunali eletti domenica: Termini dott. Luigi, medico; Aliprandi dott. Antonio, avvocato; Pirona dott. Venanzio, notaio; Nonis Guglielmo, possidente; Mini dott. Alberto, possidente; Termini Alessandro, negoziante; Marcuzzi Pietro, operaio.

Non vi fu lotta.

S. VITO AL TAGL 27. — A Consiglieri comunali riuscirono eletti i signori Ferruccio Arnaldo, Garlatti Luigi, Bragadin ing. Alessandro, Fabbricio dott. Antonio, Francescutti cav. Luigi Bianco, Civran Luigi e Barbin Pietro, della parte favorevole; e i signori Zuccheri Paolo, Polo Ugo, Vianello Domenico, Tullio nob. dott. Francesco, e Bottos, dei contrarii.

A consigliere provinciale riuscì eletto il co. cav. Giacomo Sbroiavacca sindaco di Ghions.

La settimana politica

Martedì alla Camera italiana si è iniziata la discussione sul progetto di legge per la riforma della scuola, che mentre ottimamente ammette le spese per i maestri ed edifici scolastici a carico dello stato toglie l'amministrazione diretta di essi ai Comuni, per darla ad un Consiglio scolastico provinciale. Circa seimila proteste di associazioni cattoliche sono pervenute al presidente dei ministri, e innumerevoli altre ai deputati contro questo attentato alla libertà dei comuni e in fondo allo spirito cristiano della scuola.

— Mercoledì sera in fine di seduta a Montecitorio cadeva fulminato il repubblicano on. Mazza Pilade.

Volete star sani?

Pulitezza.

Chi è di noi il più ben vestito? — Quegli che più degli altri è *pulito*.

La pulitezza è una virtù, un dovere, un piacere; è il primo e il massimo dei precetti d'igiene.

—

Alla pulitezza insieme e alla salute, sono utili e talvolta necessarii i *bagni*, specialmente d'estate quando il caldo, l'afa, l'aria soffocante, la polvere, il sudore, gli insetti, tutto ci invita a tuffarci nell'acqua.

I bagni *freddi*, generalmente parlando, son quelli che fanno più bene, perchè rinforzano, rassodano le fibre, alleggeriscono il corpo, favoriscono la circolazione del sangue, e rendono più libera la respirazione e la traspirazione.

—

Non si entri mai nel bagno se non *due*, *tre* ore dopo aver mangiato; facendo altrimenti ne avrebbe danno la salute, potrebbero toccare gravi disturbi, forse anche la morte.

Appena spogliati, si bagni la testa e il petto, poi giù d'un tratto nell'onda salutare. Così si evitano i brividi e i tremori da cui è preso il pigro che s'immerge a poco a poco.

Nel bagno si stia *non più di un quarto d'ora*, sempre movendosi, o meglio, nuotando; il movimento fa sì che l'acqua non rubi al corpo il suo calore. Usciti dal bagno, bisogna asciugarsi bene con panni piuttosto ruvidi e caldi. Dopo il bagno è *necessario il moto*.

—

I bagni di mare sono i più salutari; da essi escono risanati specialmente i rachitici e gli scrupolosi che prima pareano tener l'anima coi denti. I bagni marini, del resto sono generalmente salutari a *tutti*, pochissimi eccettuati, perchè l'acqua del mare contiene sali ed altri elementi che, assorbiti, dal nostro sangue, lo purificano e lo ravvivano.

Ma, per usare con vantaggio sicuro, bisogna consultarsi con un bravo medico.

Il *nuoto* non è soltanto un esercizio ginnastico utilissimo, ma anche una ricreazione assai salutare; chi sa nuotare può aver occasione di salvare la propria e l'altrui vita.

Bisogna però esser molto cauti, e non arrischiarsi mai a scherzare coll'acqua, se non si è ben esperti.

Quanti, per voler far i bravi, perdettero miseramente la vita!

Il maltempo di giovedì sera

Un ciclone — Danni enormi. Vittime umane.

Giovedì 23 dopo una pioggia violentissima accompagnata da vento.

Il cielo presentava un aspetto singolarissimo, verso le 20, con la sua tinta aranciata.

Ma danni gravissimi avea recato altrove il maltempo.

Una forte grandinata cadde nella Zona di Camino di Codroipo. Nei pressi di Codroipo numerosi fulmini che fecero piccoli danni ad apparecchi elettrici, e rovesciò una pentola in casa Frova.

A Lignano un uragano abbattè il coperto di casa Picottini, divelse capanne, frantumò le stoviglie negli alberghi e rimovendo i mobili.

A Pertegada, specialmente ai picchi, asportò camini, tegole ed un coperto, divelse alberi e piantagioni.

Ma dove l'uragano assunse le proporzioni di vero ciclone fu a Lugugnana (Portogruaro). La grande nuova casa Zozzi abitata da Guglielmo Serodin, venne abbattuta fino al primo piano; scoperchiata la casa Baldassin e la stalla abbattuta fracassando fra le macerie Cassan Virginio d'anni 14.

Crollò pure la stalla di Giuseppe Riva; tutti i comuni furono asportati, vennero divelte piante, viti, alcune metà di frumento furono portate a grandi distanze. I danni sono enormi.

Una ragazza dalla bufera venne trasportata a 50 metri dall'abitato e fu salvata dal veterinario Di Lucco che colà si trovava.

* * *

Ci scrivono da S. Leonardo:

Giovedì 23 ad Altana, paese poco distante da qui, mentre una fanciulla, certa Floriancig Antonia di Giacomo d'anni 12, se ne stava placidamente a contemplare dal ballatojo di casa il temporale che si faceva sempre più minaccioso, un fulmine si scatenò sopra un albero che trovavasi li vicino investì la fanciulla e la freddò sull'istante.

Agli addolorati genitori, che tanto si ripromettevano dalla loro adorata Antonia le nostre più vive condoglianze.

IN TRIBUNALE.

Ingiurie.

Crucil Giovanni fu Giuseppe di anni 50 e Vogrig Marianna fu Andrea di anni 46 di Lamider (S. Pietro al Natisone) il giorno 9 agosto 909 si ingiuriarono a vicenda.

Il Pretore di Cividale condannò il Crucil a L. 40 di ammenda e relativi accessori, ma questi appellò contro tale sentenza ed oggi si sentì dal Tribunale confermare la sentenza del Pretore con l'aggiunta delle ulteriori spese.

Il marito della Vogrig si era costituito P. C. con l'avv. Pollis ed il Crucil era difeso dall'avv. Venturini.

Chi compra il superfluo, venderà il necessario.

Cronaca cittadina

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica
(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XIX. LISTA.

Somma antecedente	L.	2358.15
Il R.mo Clero della Parrocchia di Gagliano	»	20.—
Braida Don Gius. Parroco di Colloredo di Montalbano	»	5.—
Zearo Don Antonio Parroco di Lauzzana	»	5.—
Gattesco Don Luigi Parroco di S. Silvestro-Cividale	»	5.—
Miconi Don Luigi Pievano di Buttrio	»	3.00
Rizzi Don Antonio Parroco di Enemonzo	»	5.00
Tutti in omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo.		
Indri Don Ferdinando Capp. Mellarolo	»	2.00
Rev.mo Clero di Latisana in omaggio a S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo nel suo Onomastico offre	»	32.00
Slobbe Don Valentino Pievano di Variano	»	5.00
Slobbe Don Agostino capp. a Variano	»	3.00
Cecconi Don Angelo Parroco di Meretto di Tomba	»	5.00
essi pure in omaggio a S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo		
Perini Don Paolino capp. di Giavons	»	2.—
Barnaba Don Andrea capp. di Pasian Schiavonesco	»	8.—
La Società cattolica di M. S. di Pontebba contrib. 1910	»	3.—
La Cassa op. catt. di Risparmio di Treppo Carnico contr. 1910	»	3.—
Fucchini Don Giovanni pievano di Resia	»	10.—
Boria Don Pietro cur. di Bressa	»	5.—
Comini Mons. Giuseppe parr. di Premariacco	»	5.—
Tutti in omaggio a S. Ecc. Mons. Arcivescovo.		
Cassa operaia di risparmio di Carpacco contrib. 1910	»	3.—
Società catt. di M. S. di Gemona contrib. 1910	»	3.—
Gubitti Don G. B. Parroco di Rodeano	»	5.—
Prenassi Don Angelo Capp. di Rodeano	»	4.—
Castellani Don Giov. Pievano di Artegna	»	10.—
Fodolo Don Gregorio Parroco di Corno di Rosazzo	»	5.—
Rieppi Don Luigi Parroco di Prepotto,	»	10.—
questi in omaggio a S. E. M.r Arcivescovo, e Don Angelo Canciani in morte di Ostermann offre	»	5.—
Totale	L.	2403.15

Diario sacro

✠ 3. D. VIII. dopo Pent. Preziosissimo Sangue di N. Signore.
4. L. S. Uldarico vesc.
5. M. S. Antonio-Maria Zaccaria.
6. M. S. Romolo.
7. G. Ss. Cirillo e Metodio ca.
8. V. S. Elisabetta regina.
9. S. Ss. Acazio e comp.

Un furfante governa cento poltroni, e cento poltroni non governano un furfante.

MERCATI.

Granoturco (all'ett.)	da L. 16.—	a 16.50
Cinquantino	12.15	a 13.15
Segala	12.50	a 13.—
Ciliegie (al q.)	da 15.—	a 50.—
Pere	da 25.—	a 50.—
Pesche	da 60.—	a 140
Uva Crispina	da 40,—	a —.—
Prugne	da 30.—	a 40.—
	al Chilogramma	
Fragole	da 90	a 2.—
Galline	da L. 1.50	a 1.70
Oche	» » 0.95	a 1.05
Polli	» 1.—	a 2.20
Pomidoro	» —.50	a —.—
Piselli	—.20	a —.30
Tegoline	—.15	a —.22
Fagiuoli	16 —	a 30.—
Patate	—.10	a —.12
Pomidoro	—.50	a —.—
Bozzoli.		
Doppi depurati da	L. 2.80	a 3.15
Scarti	» 1 30	a 1 45

Pesati doppi Kg. 700 — Scarti 1200.

La pazienza è dei frati e... delle donne che hanno gli uomini matti.

Campagna bacologica.

FAEDIS. — Il raccolto dei bozzoli quest'anno fu soddisfacente. La vendita si fece cumulativa per tutti i soci della Cooperativa raggiungendo il prezzo di L. 3.35 per un quantitativo di Kgr. 10.000. Un bravo di cuore al sig. Pelizzo Antonio presidente della Cooperativa che con tanto sacrificio e disinteresse si prestò per il bene di questa popolazione effettuando così la vendita collettiva dei bozzoli.

ORSARIA. — Il quantitativo è minore degli altri anni: però i prezzi sono relativamente buoni: Poligiallo L. 3.15, bigiallo L. 3.25, chinese L. 3.35.

SPILIMBERGO. — Un mercatone venerdì. Oggi meno male ma però credo che la raccolta sia agli sgoccioli.

I prezzi stazionati sono i già riportati da questo giornale altre volte e cioè da 3.10 a 3.25 e da 2.70 a 2.95.

Diffondete il giornaletto

Le nuove targhette per le biciclette.

Finalmente la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il regio decreto col quale si indicano le caratteristiche del nuovo bollo. Il contrassegno per i velocipedi è di ottone e consta di due parti, e cioè: dello scudo terminato lateralmente da due codette in una delle quali è praticata una fessura e sull'altra è imperniato a cerniera e trattenuto da due chiodetti di rame, ribaditi e punzonati sopra e sotto, un catenacciolo a due rami dentati; e di un tubetto piatto attraversato internamente dalle 3 branche di una forcella, la cui testa sporgente da una delle estremità del tubo, vi è assicurata con un chiodetto di rame.

Colla pazienza si vince tutto.

Valori delle monete
del giorno 27.

Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.84
Austria (corone)	105.42
Pietroburgo (rubli)	268.01
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	2? 76

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Ricerca di mano d'opera.

A Hochdorf in Isvizzera si ricercano dei ragazzi di 16 anni, per lavori di fornace. Fr. 2.50 a 3 al giorno.

—

Da 40 a 50 carbonari sono ricercati nella Carintia per un lavoro che durerà parecchi nani. Si amerebbe avere anche un capo.

Rivolgersi al Segretariato del popolo Vicolo di Prampero 4.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.